



â??Fare meglio insiemeâ?? nellâ??era digitale, al via â??Orbits 2025â??

Descrizione

(Adnkronos) â?? Fare meglio insieme: Ã questo lâ??obiettivo di â??Orbits-Dialogues with intelligenceâ??, il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader dâ??azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dellâ??era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello â??show-howâ?? giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi puÃ² contribuire a â??fare meglio insiemeâ?? per unâ??evoluzione positiva e proattiva nellâ??ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per lâ??edizione 2025: il capitale semantico, ciÃ² che dÃ significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: â??Ã la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtÃ . Ã ciÃ² che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non Ã solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivereâ?•.

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciÃ² che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sullâ??esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non Ã solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarÃ proprio il capitale semantico a determinare le modalitÃ attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrÃ non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, questâ??ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti piÃ¹ emozionanti della mattinata lâ??incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato

profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cosa è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moio (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, la nuova elettricità capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del management algoritmico, richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei capo-Ai. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia (Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (la360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione Le aziende raccontano, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la

tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimburgo (Ai & Data lead) di Accenture, azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende, ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: «Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero e proprio cognitive digital brain, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli cognitive digital brain in un digital brain network (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI».

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill, parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia, hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: «L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare deciflatori di significato, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda». Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer di Cerved Group) ha spiegato che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking, ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo Quarto Stato: un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato, l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio

Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, “Orbits 2025” conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

“

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 19, 2025

Autore

redazione

default watermark